PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

18 Ottobre 2022

Latina Oggi- Il Messaggero

Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

IL TOTOMINISTRI

Iniziano a definirsi i contorni della squadra di governo. Nomi tante le caselle però sono già blindate, per alcune (Giustizia ad esempio), si tratterà fino all'ultimo minuto

ESTERI



Antonio Tajani

INFRASTRUTTURE



Matteo Salvini

ECONOMIA



Giancarlo Giorgetti

INTERNO



Matteo Piantedosi

DIFESA



Adolfo Urso

GIUSTIZIA



Carlo Nordio

SVILUPPO ECONOMICO



Guido Crosetto

SALUTE



Francesco Rocca

LAVORO



Marina Calderone

AGRICOLTURA



Gian Marco Centinaio

ISTRUZIONE



Anna Maria Bernini

UNIVERSITÀ



Sergio Caputi

TURISMO



Daniela Santanchè

FUNZIONE PUBBLICA



Alessandro Cattaneo

POLITICHE UE



Raffaele Fitto

RAPPORTI CON PARLAMENTO



Maurizio Lupi

FAMIGLIA



Simona Baldassarre

CULTURA



Gianpietro Rocci

SUD



Nello Musumeci

AMBIENTE



Gilberto Pichetto Fratin

INNOVAZIONE



Alessio Butti

RIFORME



Elisabetta Casellati

AFFARI REGIONALI



Roberto Calderoli

L'intervista Claudio Fazzone

«Forza Italia si sposti a Roma non siamo il partito del Nord E non decidano tutto in tre»

Claudio Fazzone, senatore pontino di Forza Italia, un peso massimo del partito nel Lazio, legge le trattative per il governo con la cartina geografica in mano. In casa azzurra, lamenta, a prendere le decisioni è «il partito del Nord». Spesso riunendosi, come nei giorni scorsi, «in una stanza con due, tre persone».

Dicono che sia tentato di abbandonare il gruppo al Senato...

«Sciocchezze. Adesso tutti vogliamo solo una cosa: far partire immediatamente il governo. E lasciare che Meloni svolga il suo ruolo di presidente del Consiglio».

Sembra ottimista.

«Certo che sono ottimista, dobbiamo esserlo per forza. All'Italia serve subito un governo serio che si occupi di emergenze come l'energia o la sanità».

La maggioranza non è partita nel migliore dei modi. Come si spiega l'incidente di giovedì al Senato?

«Il problema è più di metodo. Ma soprattutto di un'assenza di comunicazione. Anche all'interno del mio partito».

Si riferisce al caso Ronzulli?

> IL SENATORE DI FI: NON ESISTE UN CASO RONZULLI LA RUSSA? DOVEVAMO VOTARLO ANCHE NOI

«Guardi, il caso Ronzulli per me non è mai esistito. Ero presente alla riunione giovedì. Lei ha detto di andare avanti, che non le interessava fare il ministro. Il problema è un altro».

Cioè?

«Quando si raggiunge un accordo su un candidato, va rispettato. Un incarico istituzionale come la presidenza del Senato a La Russa non era da mettere in discussione. E forse sarebbe stato il caso di chiedere un incontro con Meloni per capire bene le dinamiche in campo».

E gli appunti al vetriolo di Berlusconi?

«Gli appunti sono suoi, le parole sono di altri».

Il Cav è mai consigliato?

«Ripeto, quando dentro un partito non ci si confronta tutti insieme ma si fanno riunioncine in due o tre, i problemi arrivano. Serviva un dibattito tra gli eletti: non voglio delegare ciò che i cittadini hanno delegato a me».



Claudio Fazzone

Da Nord sussurrano che il partito romano in FI voglia decidere in autonomia...

«Non mi risulta che questo partito romano abbia tutta l'influenza di cui parla, anzi. Sappiamo che in FI si è sempre fatto sentire un partito nordico e siciliano. Il partito del centro Italia dovrebbe avere il coraggio di dire che anche noi abbiamo la classe dirigente per bilanciare le richieste da Nord e Sud».

E non è così?

«Basta vedere chi è stato al potere in questi anni e studiare la mappa: Venezia, Palermo, Torino, Milano. Non mi sembra che FI in tempi recenti sia riuscita a esprimere un sindaco o un presidente della regione Lazio, anche quando ha avuto il 30%.

A proposito, le regionali si avvicinano. Chi vorrebbe come governatore?

«Non glielo so dire. Se fossi in Meloni lascerei che il Lazio vada a Forza Italia. È una soluzione per non egemonizzare e dunque migliorare i rapporti tra alleati».

Un nome? Fazzone in campo?

«Non faccio nomi, ma un identikit sì. Deve essere un politico, che si dedichi totalmente all'attività regionale. Di gente che si fa nominare e poi scompare ne abbiamo vista anche troppa».

> SE FOSSI IN MELONI PER LE REGIONALI NEL LAZIO ACCETTEREI DI CANDIDARE UN GOVERNATORE DI FORZA ITALIA

Per il governo invece la strada è in discesa. L'incontro Berlusconi-Meloni si è concluso con un'intesa e la garanzia di pari dignità tra Lega e FI.

«È il requisito minimo. Berlusconi, quando governava come leader del centrodestra, faceva così».

Prende forma la lista dei ministri. Vede bene Antonio Tajani agli Esteri?

«Sarebbe un ottimo ministro. Ha grande credibilità in Europa e oltreoceano. Aiuterebbe il governo ad avere rapporti distesi con le cancellerie straniere».

Per la Giustizia si era fatto il nome di Casellati...

«È stata presidente del Senato, è un avvocato del diritto di famiglia. Sarebbe un buon Guardasigilli, come anche la Bernini».

Per alcune caselle Meloni chiede tecnici. Concorda?

«Per come la vedo io questo è un governo politico. E la politica deve assumersi le sue responsabilità».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Priorità agli immobili con un iter definito tra quelli situati in aree sottoposte a vincoli

Arrivano i fondi statali per gli abbattimenti degli immobili abusivi

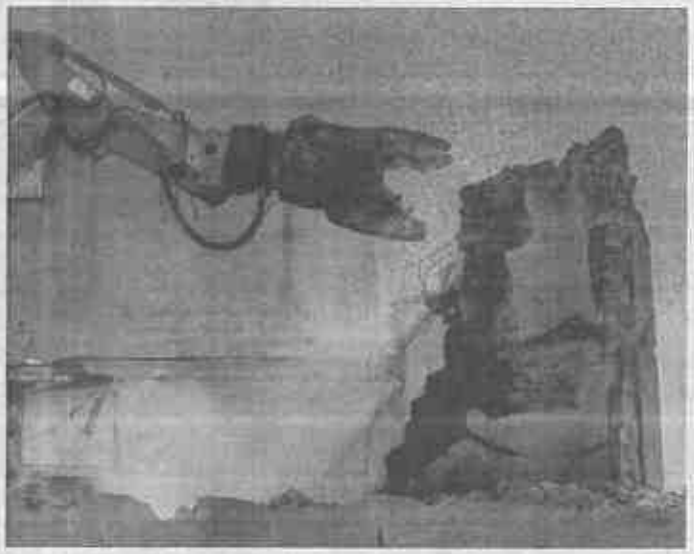
Il caso Comune pronto a demolire i primi sette edifici di una lunga lista: il Ministero delle Infrastrutture copre la metà dei costi

LA PROCEDURA

ANDREA RANALDI

Il Comune di Latina ha ottenuto il contributo che il Ministero delle Infrastrutture concede alle pubbliche amministrazioni per l'abbattimento delle opere edilizie abusive, quelle che gli autori degli illeciti non hanno provveduto a rimuovere entro i termini di legge. Tramite il "Fondo per l'integrazione delle risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive" assicurato periodicamente dal Governo, sono stati destinati al capoluogo pontino 283.882,39 euro, ossia la metà dei soldi necessari per sostenere le spese dei primi sette abbattimenti individuati dall'ente municipale come prioritarie rispetto al lungo elenco di immobili irregolari. Proprio nei giorni scorsi l'ufficio tecnico comunale ha predisposto l'impegno di spesa per i lavori e previsto l'adeguamento dei costi necessario per fronteggiare i rincari del mercato edilizio. Atti propedeutici all'individuazione di aziende che possano occuparsi dei lavori di abbattimento e smaltimento.

L'onere della demolizione di una struttura muraria abusiva, a carico del Comune, scatta quando il privato responsabile dell'illecito, una volta appurata la natura irregolare dell'edificio, non ottempera all'ordine di ripristino dei luoghi. In questi casi la legge prevede che la particella catastale su cui insiste il manufatto abusivo debba passare al patrimonio dell'ente. Quindi nei casi in cui viene ravvisata la pubblica utilità del bene requisito, il Comune può conservare l'immobile abusivo per destinarlo a scopi sociali. Ma quando i manufatti non possono proprio essere risparmiati dalle ruspe, come nei casi in cui ad essere deturpate sono aree sottoposte a vincoli particolari, gli abbattimenti vengono effettuati direttamente dagli enti locali, in danno del privato. Fatto sta che in questi casi le amministrazioni locali devono anticipare le somme necessarie alla copertura dei costi di demolizione, che solo in un secondo momento potranno essere recuperati da chi gli abusi li ha realizzati. Ma non sempre queste procedure consentono agli enti di recuperare le spese sostenute.



In foto al lato un intervento di abbattimento di un manufatto in muratura

Procedure per gli edifici acquisiti dal Comune per mancata demolizione dei proprietari

Tenendo conto che l'elenco degli abusi edilizi non abbattuti dai proprietari è piuttosto lungo, al momento di scegliere quale demolire il Comune ha indicato i casi in cui le procedure sono in uno stato avanzato e, soprattutto, occupano zone considerate a rischio, come quelle inserite tra le aree sensibili a livello idrogeologico, o magari nelle fasce di rispetto di importanti arterie stradali.

Di queste sette in programma, l'opera di abbattimento più impegnativa è quella che riguarda un manufatto di strada Alta a Borgo Sabotino, dove i tecnici ritengono siano necessari 271.667,12 euro per rimuovere strutture che hanno generato 4.666,1 metri cubi. Altri 74.028,61 euro serviranno per una demolizione al chilometro 44.200 della statale dei Monti Lepini dove la volumetria è di 1.326 metri cubi. Tutti gli altri manufatti si trovano in comprensori residenziali al lido di Latina: un lotto in via del Bottero, un altro in una traversa della strada Litoranea a Borgo Grappa, infine gli altri nei consorzi Astura, San Pietro e Lido di Foce Verde in via Valmontorio. Per un totale di spesa pari a 567.764,81 euro, dei quali la metà sarà quindi erogata dal Ministero delle Infrastrutture. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costituita la Camera Arbitrale della CCIAA Frosinone-Latina

Il fatto Operativo l'organismo di composizione del contenzioso. Presidente Efrem Romagnoli e Vice, Debora Fiore e Adelia Davoli

L'INIZIATIVA

E' stata istituita presso la Camera di Commercio Frosinone-Latina la competente Camera Arbitrale che, su istanza di parte, procede alle designazioni del professionista a cui affidare l'incarico di Arbitro nella singola controversia. L'arbitrato è un mezzo stragiudiziale per la risoluzione delle controversie civili.

Prima dell'unificazione delle CCIAA di Frosinone e di Latina, ognuna aveva la sua Camera Arbitrale. Oggi, per effetto della fusione, l'organismo è unitario e, ormai funziona a pieno regime.

Elemento di novità nell'ambito del regolamento, fortemente voluto dal Consigliere Efrem Romagnoli e fatto proprio dalla Giunta Camerale, è il meccanismo di estrazione a sorte dell'arbitro, scelto tra gli elenchi predisposti dalla CCIAA. Peraltro, il sorteggio avviene esclusivamente tra i professionisti iscritti nella circoscrizione del Tribunale da cui proviene la domanda di arbitrato. In tal modo si garantisce, da un lato la rotazione degli incarichi e dall'altro il rispetto delle professionalità dei territori. Infatti, se una domanda di arbitrato proviene da un soggetto avente sede/indirizzo nella circoscrizione del Tribunale di Latina, partecipano all'estrazione solo le professioni competenti per quella circoscrizione.

Prevista la rivisitazione della modulistica per consentire a nuovi professionisti di iscriversi negli elenchi

Nel programma dei lavori del Consiglio di tale organo, al fine della valorizzazione dello strumento arbitrale, è stata prevista non solo un'attività di promozione presso l'utenza, ma anche una rivisitazione della modulistica per consentire a nuovi professionisti di iscriversi negli elenchi della Camera Arbitrale a cui attingere per le nomine.

Del Consiglio della Camera Arbitrale, presieduto da Efrem Romagnoli, fanno parte, come area "Latina" Adelia Davoli, Tony De Simone e Claudio Maciariello; per l'area "Frosinone", Debora Fiore, Luigi Lotito e Domenico Celenza e come area "Cassino" Marco Vento, Valerio Trovato e Alessandro Farinelli

Vice Presidenti nominati sono Debora Fiore fino al 31/10/2023 e a seguire Adelia Davoli fino alla scadenza dell'Organo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Camera di Commercio a Latina in via Umberto I

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728199
redazionelt@editorialeoggi.info

«Al Karama, rifiuti e PNRR. Priorità non riconducibile se non alla libertà di operare a prescindere dal consenso»

Azione: politica debole senza autocritica e senza libertà

Riflessioni Zuliani dopo l'appello alla pacificazione: ancora in mano ad un commissario perché la politica, persa in accuse reciproche, non ha saputo rinnovarsi



POLITICA

Nella polarizzazione tra centrosinistra e centrodestra, emersa dalla sfiducia con toni accesi e "di lotta" come li ha definiti il commissario Valente, sono state penalizzate anche le altre forze politiche, quelle che si sono poste nell'ultimo anno in chiave propositiva e critica per offrire un contributo al dibattito scevro dalla dialettica maggioranza contro opposizione.

Tra queste c'è Azione che oggi offre un contributo alla riflessione per voce della sua esponente ed ex candidata sindaco Nicoletta Zuliani. E che spiega che chi vuole dare un contributo in politica oggi si trova a farlo in un clima di estrema conflittualità e che questa conflittualità sta generando sfiducia, astensionismo ed immobilismo. «Latina è politicamente immobilizzata e tutto sembra procedere come se nulla sia successo – spiega Zuliani - siamo per la terza volta in mano ad un commissario perché la politica, persa nel vortice della litigiosità e delle accuse reciproche, non ha saputo rinnovarsi. Risultato? Un'aberrazione. Siamo il riflesso di una politica nazionale che si impernia su conflitti spesso più personali che politici, che costringono a muoversi affannosamente in un quadro mondiale ed economico mai vissuto prima: pandemia, crisi energetica, guerra, emergenza ambientale, sono cataclismi che dovrebbero trovare nella politica nazionale e locale un fronte compatto a difesa della convivenza umana e del pianeta che va oltre i confini nazionali perché tali sono da considerarsi queste sfide. E invece la politica si accartoccia nei meandri delle proprie beghe personali, si indebolisce, ripiegata sul passato e senza più credibilità. Un reality da guardare in tv e da leggere sui social». Secondo l'esponente di Azione a livello locale la destra, forte di un consenso mostra i muscoli, «il civismo debole e traballante si ostina a dire che ha vinto; il PD fa analisi pubbliche ma altri decidono; il M5S fa ricorsi. Nessuno che pensi di ripartire da un momento di verità. «Si enfatizzano, al limite della riconoscibilità – spiega - le "cose fatte" mentre si nascondono falle enormi. In questo, purtroppo, Latina si conferma una città molto provinciale: ciò che appare non è mai ciò che è. Tutti sapevano che Zaccheo non era un candidato adatto per questo momento storico: un atto di umiltà avrebbe assegnato ad una destra unita e coraggiosa, una vittoria netta. Tutti sapevano che il candidato di LBC e del PD era debole perché non abile a cogliere il valore dell'alterità. Ma la cosa che più danneggia lo scenario politico è l'incapacità delle parti di riconoscere pubblicamente i propri errori per farne un punto di partenza, di rigenerazione».

L'esponente di Azione Nicoletta Zuliani



«I cittadini vedono una certa realtà e invece i politici ne dipingono un'altra»

«Zaccheo non era un candidato adatto. Il candidato di LBC e Pd era debole»

POLITICA E MALAVITA

Nelle ritrattazioni di Zuliani c'è anche una provocazione sulle Latina del passato. «Dove erano i politici che pure erano lì quando la malavita influiva sulle scelte? Nessuno ha mai fatto un "mea culpa". Una posizione inaccettabile e non erano adatti a ricoprire quei ruoli perché non si accorgevano di nulla, o sapevano tutto e tacevano. Delle due, l'una»

Secondo Zuliani il risultato è lo scollamento generale dalla politica: «Quando i cittadini vedono una certa realtà (indagini giudiziarie, strade rotte, rifiuti mal gestiti, incapacità gestionale...) e i politici ne dipingono un'altra, si diventa responsabili della perdita di credito della politica tutta, si contribuisce alla convinzione che "i politici sono tutti uguali". Come è possibile che un commissario prefettizio individui priorità evidenti ma mai riconosciute come tali? Al Karama, rifiuti e PNRR. Difficile riconoscerle come emergenze se non si ha la libertà di operare a prescindere dal consenso, a prescindere dalle ideologie, a prescindere dal riconoscimento dei propri errori». Azione ritiene che sia complesso raggiungere la pacificazione invocata dal commissario «Se non si cambia il paradigma del "buoni e dei cattivi", se non si fa un passo indietro tutti e non si riparte da un'operazione verità. C'è bisogno di sentire i politici riconoscere ciò che i cittadini sanno benissimo, perché questo atto di verità pubblica sarà l'unico in grado ricostruire quella fiducia, quella stima che oggi manca e che tiene lontano il 40% dei cittadini dalle urne». «Solo dopo un sincero atto di verità – conclude Zuliani - ci sarà veramente la libertà di guardare alle reali priorità del nostro territorio, in un clima di collaborazione istituzionale e di sano quanto vivace dibattito politico». ● M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editore
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Direttore responsabile
Alessandro Perigozzi
Condirettore
Cristiano Ricci

Capo Servizio
Graziella Di Mambro
Saraj Omarova
Corrado Trento
Katia Valente

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Contributi incassati nel 2021: Euro 1.829.832,98. Indicazione resa ai sensi della lettera i) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Valerio Tallini
Consiglieri
Katia Valente
Saraj Omarova

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazionelt@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.882221
redazionefr@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica Editrice Ciociaria S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via G.Peroni, 280
Roma

Pubblicità
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel: 0775.982222
commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo